

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--------|---------|------|--------|------|
|--------|---------|------|--------|------|

| | | | | |
|----------------|---------------------------|--|--|--|
| Rubrica | CASTELLO DI RIVOLI | | | |
|----------------|---------------------------|--|--|--|

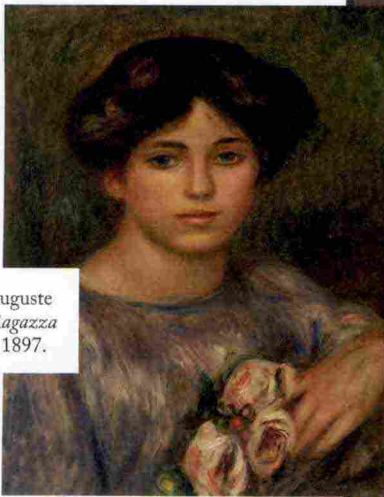
| | | | | |
|-------|--------------------------------|------------|---|---|
| 66/70 | Io Donna (Corriere della Sera) | 11/05/2019 | <i>LA VILLA DELLE MERAVIGLIE (R.Salemi)</i> | 2 |
|-------|--------------------------------|------------|---|---|

Inaugurazioni

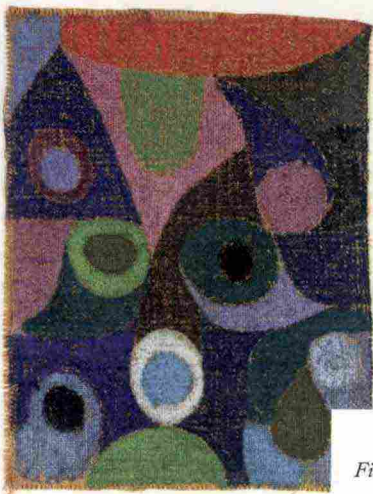
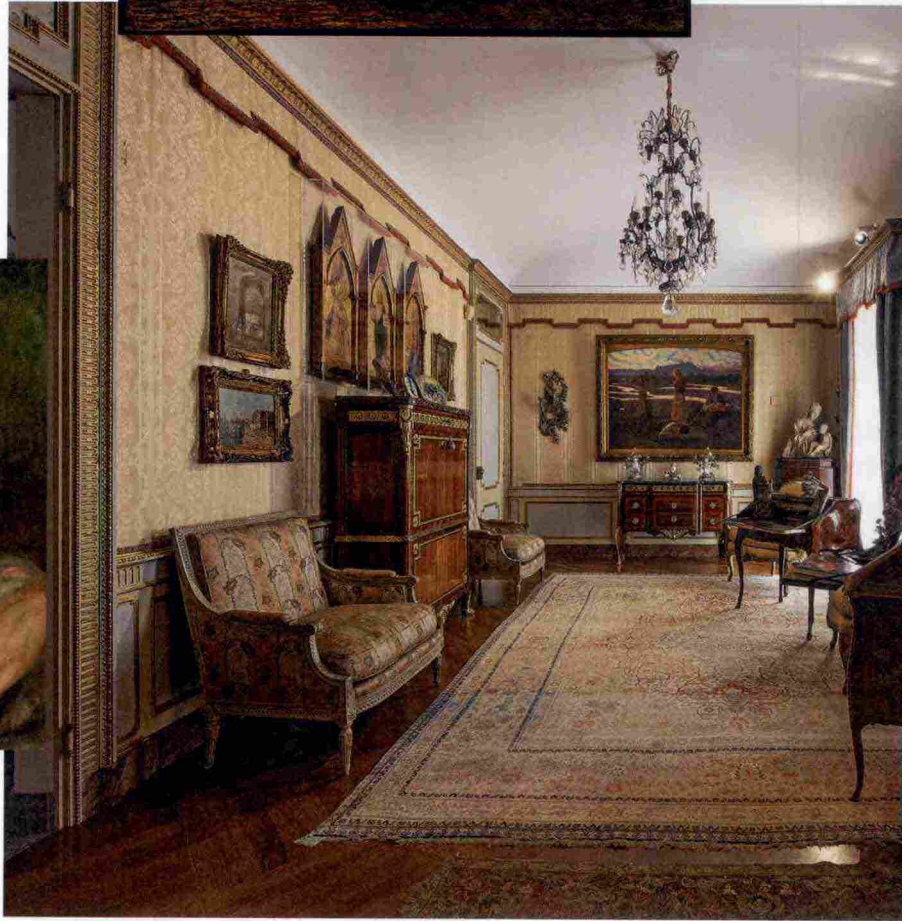
Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Membra stanche (Famiglia di emigranti)*, 1907.



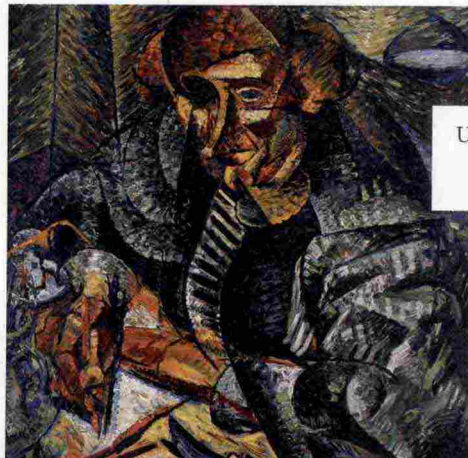
Vasilij Kandinskij, *Senza titolo*, 1918.



Pierre-Auguste Renoir, *Ragazza con rose*, 1897.

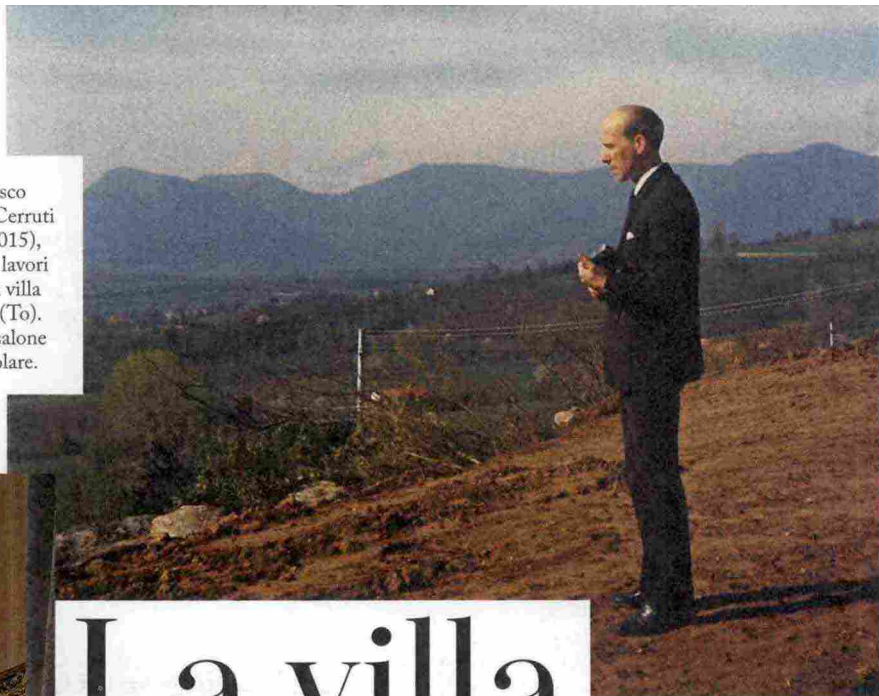


Paul Klee, *Fiori della notte*, 1938.



Umberto Boccioni, *L'Antigrazioso*, 1912.

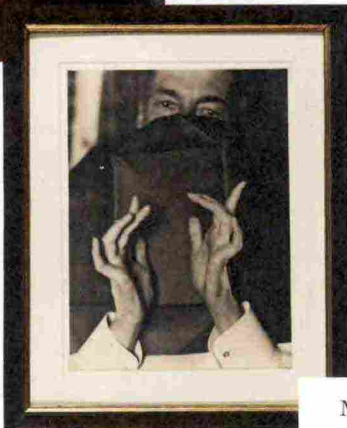
Francesco
Federico Cerruti
(1922-2015),
durante i lavori
della sua villa
a Rivoli (To).
Sotto, il salone
rettangolare.



La villa delle meraviglie

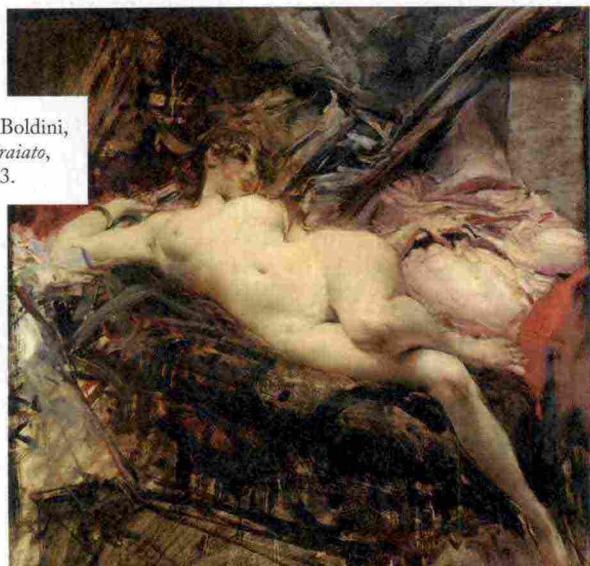
Trecento capolavori dal Medioevo a oggi, libri rari, mobili preziosi. Custoditi a due passi dal Castello di Rivoli, vicino a Torino, in una casa dove il proprietario non dormiva mai. Ora, dopo tre anni, la collezione Cerruti apre al pubblico

di Roselina Salemi



Man Ray,
*Harry
Melville*, 1925.

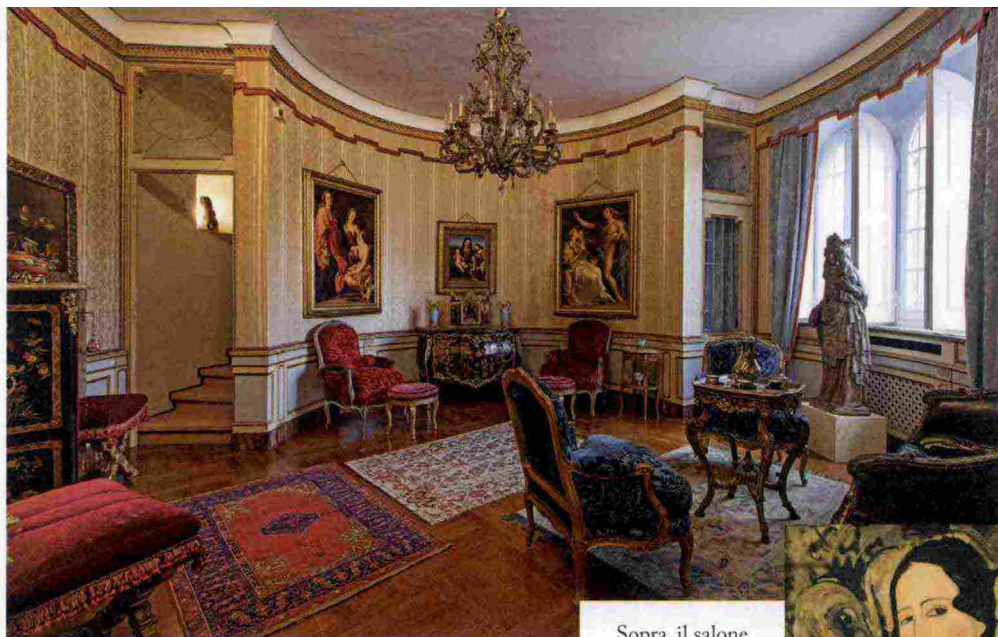
Giovanni Boldini,
Nudo sdraiato,
1893.



ALESSANDRO FIAMINGO (4) - ANTONIO MANISCALCO / COURTESY CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA, RIVOLI TORINO (1) - ARCHIVIO COLLEZIONE CERRUTI (5)

010561

Collezione Cerruti



Sopra, il salone circolare.
A destra, Amedeo Modigliani,
Donna dal vestito giallo, 1918.



«A volte i miracoli accadono». Lo dice così, semplicemente, Carolyn Christov-Bakargiev, direttrice del Castello di Rivoli (To), Museo d'Arte contemporanea, accompagnando *io Donna* in una visita speciale, dove a ogni passo vengono fuori le parole "incredibile" e "pazzesco". «Quando sono stata invitata a vedere la collezione privata di Francesco Federico Cerruti, non sapevo che cosa avrei trovato. Era quasi segreta, custodita nella sua villa, a cinque minuti dal museo. Lui è scomparso nel 2015 e ha disposto che le opere raccolte in 70 anni venissero offerte al pubblico, e che a curarle fosse Rivoli. Sono entrata, e non credevo ai miei occhi. Avevo davanti un autentico tesoro: 300 dipinti e sculture dalla fine del Medioevo al contemporaneo. Per dare l'idea: da un trittico di Agnolo Gaddi ai *Disastri della guerra* di Francisco Goya, passando per l'Apollo di Pompeo Batoni, otto De Chirico nella sala da pranzo, vari Picasso, uno schizzo di Cézanne appoggiato su un tavolino. E poi *Membra stanche* (Famiglia di emigranti), l'opera più importante di Pellizza da Volpedo dopo il *Quarto Stato*, nel salone rettangolare; *L'Antigrizioso*, di Umberto Boccioni, ritratto di Margherita Sarfatti; capolavori di Lucio Fontana, Giorgio Morandi, Giulio Paolini, Felice

Casorati, Alberto Burri; uno stupendo nudo di Giovanni Boldini. *Donna dal vestito giallo*, di Amedeo Modigliani, comprato negli anni '80, può essere ammirato solo stando seduti sul quarto-quinto gradino di una delle due scale che portano al piano superiore. Il massimo dell'understatement, capite? Chi mette in una scala due Paul Klee, un Mirò stupendo e uno dei più bei Modigliani del mondo?» La collezione toglie il fiato, e in più è circondata da oggetti preziosissimi. Mobili settecenteschi intarsiati d'avorio. Due divani disegnati dall'architetto Filippo Juvarra, miniature, orologi, e persino i bicchieri dello zar. «Tra i 200 volumi, una raccolta nella raccolta, c'è il libro più raro

Francesco Cerruti aveva introdotto in Italia la rilegatura senza cuciture, la brossura. Aveva fatto fortuna con gli elenchi telefonici

sulla faccia della terra: il *Theatrum Orbis Terrarum* di Ortelius rilegato da Cosimo de' Medici, cioè le prime mappe dei continenti allora conosciuti. Il Sacro Graal dei bibliofili. Di fronte a tutto questo», racconta Carolyn Christov-Bakargiev, «ho dovuto declinare l'offerta. L'intero budget del museo non sarebbe bastato a pagare l'assicurazione! Mi è stato risposto che la Fondazione Francesco Federico Cerruti

per l'Arte, presieduta dalla sorella Andreeina, aveva destinato una somma alle spese. Se il Museo di Rivoli non avesse accettato di gestire le opere, la collezione sarebbe andata all'asta e il ricavato al Gaslini di Genova. Un ospedale forse è più importante di un museo, potevo farne una questione etica, ma mi hanno garantito che il Gaslini era già beneficiario del testamento. Allora ho detto sì, ed eccoci!». Ora è possibile prenotare una visita guidata di 45 minuti (pochi) in questo minuscolo tempio consacrato alla bellezza. Per arrivare all'apertura ci sono voluti tre anni. «Abbiamo affidato la ristrutturazione agli studi torinesi Con3studio e BBB (Baietto Battiato Bianco)» spiega. «Pur lasciando intatta l'atmosfera e rispettando gli interni, compresi gli interruttori degli anni '70, abbiamo installato un sistema di sicurezza all'avanguardia. Sotto le

SEQUE



010561